

Giovedì 9 Aprile 1914

IL CONCERTO DI MUSICA SACRA ALL'« AUGUSTEO »

Perfettamente riuscito fu il concerto di ieri sera all'« Augusteo ».

Un pubblico numeroso, sebbene non eccessivamente, era accorso per udire il programma di musica assolutamente sacra, e con vivo interesse ascoltò ogni singolo brano.

Il concerto grosso di Covelli ebbe una efficace interpretazione dal Molinari che condusse questa composizione un po' frammentaria, con fine gusto artistico facendo risaltare specialmente la varietà di ritmi dei quali è ricca questa composizione.

Anche il preludio della « Trasfigurazione » del Perosi ebbe una buona interpretazione, ma nel largo di Haendel per archi, arpe ed organo il pubblico scoppiò in applausi fragorosi richiedendo insistentemente la replica di questo brano commoventissimo. Infatti il Molinari lo diresse con grande slancio mantenendosi fedele interprete di questa musica sublime.

Nell'oratorio « Jette » del Carissimi, e come del resto nel « Super flumina Babilonis » di Palestrina e nel « I cieli immensi narrano » di Benedetto Marcello i cori apparvero un poco incerti e di scarsissima fusione, poco efficace risultò il colore che essi dettero a tutta questa musica così immensamente difficile. Che una massa corale, cantando eseguisca tutte le note di una composizione è una cosa comunissima che non richiede alcuna speciale attitudine, ma purtroppo occorre che il coro debba avere quell'espressione, quegli scatti, quella morbidezza che sono veramente le qualità sole che rendono buona l'esecuzione di una massa corale.

Se invece tutto ciò manca avremo una esecuzione troppo comune e non da « Augusto ».

Nell'« Oratorio » del Carissimi, la parte del soprano era sostenuta dalla sign. na Kro-pivnitsky Alessandra, un'artista dalla voce deliziosa, che emette con facilità e grazia straordinaria.

Fin dalla sua entrata nel « Incipite in tympanis », essa piacque moltissimo e fu veramente ammirata ed applaudita calorosamente. Con grandissimo sentimento disse il « Car ego te, pater, decepi » e l'« Ecce moriar virgo » destando il sincero compiacimento del pubblico.

Il Vitti (tenore) dovrebbe essere molto più contenuto cantando l'« Oratorio » del Carissimi, e dovrebbe pensare allo stile severo che a questa musica si addice. Buono il Risoldi.

Il Nelli, un giovane basso, che fa sperare molto bene di sè, cantò anche egregiamente.

Nel « Salmo » di Benedetto Marcello la parte del contralto era sostenuta dalla sig. a Elvira Ceresoli Salvatori che con arte squisita cantò vari brani di questo salmo.

Per sabato 11 aprile, replica del Concerto di musica sacra.